



*Le Ragioni della Mobilitazione 2026
contro lo Stato di Crisi e gli Accordi di Libero Scambio
per il Diritto al Cibo di chi lo produce e chi lo consuma*



DOPO LA MANIFESTAZIONE DEI TRATTORI A MILANO DEL 9 GENNAIO
SI AVVIA LA CAMPAGNA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE 2026

FUORI L'AGRICOLTURA E LA PESCA DAGLI ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO AGRICOLTORI E CITTADINI UNITI PER IL DIRITTO AL CIBO DI CHI LO PRODUCE E CHI LO CONSUMA

Il Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani, spazio partecipato di collaborazione nato nel Movimento dei Trattori che dal 2024 è in mobilitazione per denunciare la crisi profonda del nostro agroalimentare e chiedere misure urgenti a favore delle Piccole e Medie imprese degli agricoltori, degli allevatori, dei pescatori e dei trasformatori artigianali e dei cittadini, ha avviato a Milano il 9 gennaio scorso una nuova fase di mobilitazione portando centinaia di trattori in centro e chiamando all'alleanza i cittadini consumatori e tutti gli attori della filiera agroalimentare.

Nostro obiettivo è restituire dignità a chi lavora la terra e nel mare e produce il cibo perché, come abbiamo denunciato da tempo, **un Paese senza agricoltori, allevatori, pescatori e artigiani del cibo è un Paese povero e senza futuro.**

Dopo i mesi in cui dal gennaio 2024 gli agricoltori hanno invaso le strade italiane ed europee, a inizio del 2025 siamo tornati in mobilitazione denunciando la grande ipocrisia di un Made in Italy e di un agroalimentare industriale che “va a gonfie vele” spacciato come “locomotiva del sistema paese” e la condizione reale in cui versa il sistema produttivo delle nostre piccole e medie imprese.



Denunciavamo: sono queste aziende che pagano il prezzo della crisi. In venti anni hanno chiuso oltre il 50% delle aziende della pesca e agricole (meno 500.000 solo negli ultimi dieci anni). Del totale di 1,3 milioni chiuse, il 75% è in montagna o collina (con l'abbandono delle aree coltivate pari a circa 850.000 Ha in zone particolarmente vulnerabili dal punto di vista ambientale, idrogeologico e sociale).

Dati che se letti nel contesto Europeo sono ancora più gravi: **mentre continuano a crescere le performance dell'agroalimentare italiano, crolla il reddito reale dell'agricoltura per addetto** (Eurostat certifica che nel 2020 in Europa è aumentato in media di 2,8% ma in Italia è diminuito del 2,9%).